



VV.F. - Unione Sindacale di Base settore Vigili del Fuoco

VOLONTARI DI COLPO PERMANENTI

COMUNICATO STAMPA

Vigili del Fuoco di Padova in stato di agitazione

“Basta sostituire il personale permanente con volontari”



Padova, 15/08/2025

USB Vigili del Fuoco di Padova annuncia lo **stato di agitazione** contro l'impiego improprio dei volontari per coprire assenze di personale di ruolo, in violazione del **D.P.R. 76/2004** e degli accordi sindacali nazionali.

In caso di interventi prolungati la sede centrale di Padova non riesce ad affrontare ulteriori richieste di intervento a causa di una cronica carenza di organico che questa Organizzazione Sindacale denuncia da anni.

Per questo motivo il Comando di Padova si è “inventato” di richiamare il distacco volontario di Borgoricco a presidio della sede centrale.

Il caso più recente si è verificato l'11 agosto, quando il Distaccamento volontario di Borgoricco – istituito per servire i comuni del Camposampierese e finanziato oltre che dai Comuni interessati, anche dalla Regione Veneto – è stato inviato a presidiare la sede centrale del Comando.

Non è un episodio isolato: simili impieghi sono avvenuti più volte, sottraendo risorse ai territori di competenza e indebolendo il dispositivo di soccorso.

Le criticità denunciate:

- Violazione del divieto di impiego dei distaccamenti volontari in sedi permanenti;
- Riduzione della capacità di risposta nei comuni del comprensorio;
- Mancanza di figure specialistiche in caso di emergenze complesse;
- Presidio gratuito di personale retribuito “a intervento”;
- Progressivo impoverimento dell'organico.

“Non contestiamo il ruolo dei volontari, ma chiediamo il rispetto delle regole. La sicurezza dei cittadini e l'efficienza del soccorso dipendono da un Corpo stabile e ben organizzato”

Il personale del Comando di Padova ribadisce la richiesta di **rispetto integrale del D.P.R. 76/2004**, lo stop immediato agli impieghi impropri e un piano urgente di potenziamento del personale permanente.

per il Coordinamento USB VVF Padova

Enrico Marchetto